



# Il Buddismo

Una religione  
o una filosofia  
di vita?

## Siddharta e la nascita del Buddismo

La storia del Buddismo ebbe inizio in **India**, intorno alla prima metà del V secolo a.C. Alla sua origine vi è la straordinaria avventura umana di un giovane, **Siddharta Gautama**, chiamato dai suoi discepoli **Buddha**, “il Risvegliato”. Le scritture buddiste si riferiscono a lui usando anche i nomi di *Shakyamuni*, “il Silenzioso degli Shakya”, oppure di *Tathagata*, “Colui che è arrivato alla verità” o anche semplicemente designandolo come *Bhagavat*, “il Beato”.

Ma chi era Siddharta? Di lui si sa ben poco e le notizie circa la sua vita si intrecciano con le leggende fiorite fin da subito intorno alla sua figura e raccolte nei libri sacri del Buddismo. Oltre al periodo e al luogo in cui nacque - a Kapilavastu, oggi Piprahwa, a sud del confine indo-nepalese -, di lui la tradizione afferma che apparteneva alla casta degli Kshatriya, **nobili e guerrieri**, e al clan pressoché sconosciuto degli Shakya.

Recenti scoperte archeologiche hanno portato alla luce in Nepal il luogo in cui nacque Siddharta. Si tratta di una struttura in legno, che gli archeologi fanno risalire al VI secolo a.C., all'interno del tempio Maya Devi, nella città di Lumbini.

## All'origine di tutto: la scoperta del dolore

Fin da piccolo Siddharta fu abituato a tutti gli **agi** e a tutte le **raffinatezze** concessi ai giovani di alto rango, lontano da qualsiasi tipo di dolore e di sofferenza. Divenuto un giovane guerriero, però, secondo la tradizione Siddharta uscì dal parco del palazzo in cui viveva e per la prima volta incontrò un uomo anziano e un malato, vide un morto e un monaco assorto in meditazione. La **scoperta del dolore** fu un'esperienza sconvolgente per Siddharta, che iniziò a essere tormentato da una domanda: quale senso dare all'esistenza umana, a quale scopo vivere se tutto è dolore, se l'esito finale della vita è comunque la morte?

## La lunga via dell'Illuminazione

Lasciati la moglie e il figlio ancora piccolo, Siddharta si ritirò in un luogo solitario e, lontano da tutti, si impose una **disciplina rigidissima**, fatta di digiuni e di privazioni, convinto di potere arrivare in questo modo alla perfezione spirituale e di trovare risposta alle domande che lo angosciavano. Seguì l'insegnamento di diversi maestri, ma senza rimanerne soddisfatto. Siddharta capì allora che non era quella la strada che l'avrebbe portato a realizzare il proprio desiderio di verità.

Riprese il cammino e, giunto presso la città di **Gaya**, lungo un affluente del fiume Gange, si fermò a meditare sotto un albero, divenuto poi famoso come **albero dell'illuminazione**. Per un'intera notte Siddharta visse una sorta di **rapimento estatico**, al termine del quale egli sentì di avere raggiunto la **conoscenza perfetta**. Da quel momento Siddharta fu il **Buddha**: “il Risvegliato”.

📍 Il tempio di Mahabodhi a Bodhgaya, il luogo dove Buddha ricevette l'Illuminazione.





## Dal Buddha al Buddismo

Dopo avere ricevuto l'Illuminazione, Siddharta si dedicò alla **predicazione** raccogliendo intorno a sé numerosi discepoli. Il Buddha si spense ottantenne nel villaggio di Kushinagara.

Alla morte di Siddharta esistevano già numerose **comunità di monaci** (dette *sangha*), che si sforzavano di seguire i suoi insegnamenti. Fu proprio all'interno di queste comunità che, intorno al II secolo a.C., le dottrine del Buddismo iniziarono a essere messe per iscritto. Gli scritti buddisti sono raccolti nella **Tripitaka**, che significa "tre ceste" perché originariamente erano stati composti su foglie di palma raccolte in ceste. La *Tripitaka* comprende i **discorsi** del Buddha, i **commenti** ai suoi insegnamenti e le **norme di vita** destinate a regolare la vita dei monaci.

Prese così forma una sorta di dottrina ufficiale del Buddismo, nella quale acquisirono grande importanza i sentimenti di **amicizia** e di **compassione**, intesa come capacità di percepire dentro di sé la gioia e il dolore dell'altro.

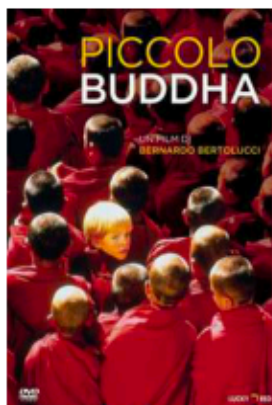
Il Buddismo si rivolse a tutti gli uomini, **superando il sistema delle caste** e qualsiasi tipo di distinzione sociale. Il **rifiuto del rispetto delle caste** impedì al Buddismo di radicarsi in India, mentre ebbe una rapida diffusione in Asia centrale e nell'Estremo Oriente.

## Le Nobili verità del Buddismo

L'Illuminazione ricevuta da Siddharta costituisce il nucleo della dottrina buddista e può essere espressa in quelle che, secondo la tradizione, sono chiamate le **quattro Nobili verità**:

1. ogni esistenza è segnata dal **dolore**;
2. le cause del dolore sono il **desiderio** e l'**attaccamento** alle cose terrene e alle passioni;
3. il dolore può essere vinto solo attraverso l'**annullamento del desiderio** (e quindi del dolore) che permette di raggiungere il **nirvana** (termine che letteralmente significa "estinzione");
4. ogni uomo deve seguire la **via** che consente di giungere all'estinzione della sofferenza: è la Via di Mezzo che lo stesso Siddharta seguì per giungere all'Illuminazione, e che è nota come **Ottuplice sentiero**.

Si tratta in realtà di una sorta di sintetica legge morale che occorre seguire nella vita di tutti i giorni. L'uomo che non è in grado di vincere le proprie passioni e i propri desideri è condannato al **samsara**, il ciclo di nascita, morte e reincarnazione in forme di vita più o meno elevate, finché non raggiunge il Risveglio. Viceversa, l'estinzione di ogni tipo di desiderio conduce al **nirvana**, una condizione nella quale sono state eliminate tutte le cause e gli effetti della sofferenza e dell'ignoranza e che mette fine al processo delle continue reincarnazioni.



### IL FILM **PICCOLO BUDDHA**

**Nazione** Italia-Francia-Regno Unito  
**Anno** 1993  
**Durata** 135 minuti  
**Regia** Bernardo Bertolucci

**Trama** La vita di Siddharta e il suo cammino verso l'Illuminazione sono ricostruiti con cura dal regista Bernardo Bertolucci attraverso un originale intreccio, con la vicenda inventata di un bambino americano identificato come la reincarnazione di un famoso *lama* (maestro) tibetano.

In un continuo *flashback* che unisce la vita del grande Buddha del passato con quella del giovanissimo *lama* di oggi, il film, scritto con l'aiuto di vari esperti di Buddismo, aiuta a penetrare in un mondo pressoché sconosciuto, esattamente come accade al piccolo protagonista e alla sua famiglia. Un ottimo strumento per ripercorrere la storia delle origini del Buddismo e scoprire tradizioni e rituali dei monaci tibetani rimasti pressoché inalterati nei secoli, fino a oggi.





## Il Buddismo oggi

### Una conoscenza ancora superficiale

La conoscenza che abbiamo del Buddismo spesso si limita ai suoi **aspetti più pittoreschi o superficiali**: i monaci dalla testa rasata vestiti di arancione; le statue del Buddha che servono talvolta a illustrare guide turistiche o pubblicità di agenzie di viaggi; le rare notizie di cronaca che interessano il **Dalai Lama**, del quale però si sa poco o nulla, a parte la vaga consapevolezza del fatto che rappresenta la maggiore autorità religiosa del Buddismo tibetano... E poi, magari, si è sen-

tito qualcosa sulla reincarnazione, oppure su certe abitudini alimentari vegetariane.

Salvo rare eccezioni, occorre rilevare che la conoscenza del Buddismo in Occidente è **ancora assai scarsa**. Per esempio, persiste la tendenza a parlare del Buddismo in modo univoco e a identificarlo quasi esclusivamente con quello tibetano (il Buddismo Vajrayana), ignorando invece che esistono al suo interno **numerose correnti**, tra le quali, per esempio, la più nota è forse quella **Zen**, nata in Cina e diffusasi poi in Giappone a partire dal XIII secolo, alla quale fanno capo anche arti marziali come il karate.

### Quanto è diffuso il Buddismo?

Si calcola che vi siano **fra 300 e 600 milioni di buddisti**, sparsi in tutti Paesi, ma soprattutto nel **Sudest asiatico**, in **Cina** e in **Giappone**, mentre rappresentano un'esigua minoranza in India (dove il Buddismo è sorto), dove è invece radicato l'Induismo. In Italia i buddisti sono circa 100.000.

Le stime, tuttavia, sono **approssimative**, perché in Cina il Buddismo si mescola con il Taoismo (vedi pagg. 98-101) e inoltre è osteggiato dalle autorità civili per motivi di natura politica.

### Il Buddismo nella società occidentale

Nonostante se ne abbia una scarsa conoscenza, il Buddismo riscuote da anni un certo **successo in Occidente** e sono molti anche i personaggi famosi che hanno aderito a questa religione. Viene da chiedersi perché.

In effetti, il Buddismo di per sé non è una religione, ma una sorta di **disciplina spirituale o di filosofia di vita, che non è così lontana dalla cultura e dalla sensibilità occidentali**, ad esempio per quanto riguarda il richiamo alla tolleranza. Per certi versi, esso può dare persino l'impressione, peraltro errata, di potere convivere accanto ad altre religioni, compresa quella cristiana: non sono rari i tentativi di mostrare punti di contatto fra Cristianesimo e Buddismo, soprattutto nelle tecniche di meditazione.

Sicuramente, il Buddismo risponde facilmente alla sensibilità di coloro che desiderano una religione priva di dogmi o di rituali particolari, senza una gerarchia che imponga precise norme di carattere morale. Lo stile di vita sobrio e rigoroso dei monaci, gli insegnamenti dei **lama** (maestri), il loro indubbio **misticismo** e il senso di serenità che si incontra nelle comunità buddiste, insieme al forte richiamo al **pacifismo**, sono tutti elementi che esercitano un indubbio fascino sugli occidentali.



1 Statua di Buddha nel tempio di Phra Pathom Chedi, in Thailandia.





## La persecuzione del Buddismo in Tibet

Nel corso della sua storia il Buddismo ha subito diverse persecuzioni, soprattutto nelle aree del subcontinente indiano, dell'Asia centrale e del Sudest asiatico, in Giappone e nelle zone dominate dai musulmani. Tra le più recenti e sanguinose è quella condotta dalla **Cina comunista** a partire dal 1926, quando fu avviata nella regione del Guangxi, nel Sud del Paese, la **distruzione degli edifici buddisti**. Negli anni successivi le aggressioni proseguirono, con l'obiettivo di annettere il Tibet, che da diversi secoli costituiva uno Stato autonomo guidato dal Dalai Lama, alla Repubblica Popolare Cinese. Nel 1950, la Cina **invase il Tibet**. Il fragile accordo trovato con il regime di Pechino non riuscì a impedire che nel 1959, in seguito a una ribellione degli abitanti della capitale tibetana

na Lhasa, l'esercito cinese iniziasse una violenta repressione che provocò circa **70.000 vittime** e la deportazione di decine di migliaia di persone. Lo stesso **Dalai Lama** dovette rifugiarsi in **India**, dove risiede tutt'ora.

Un'altra ondata di violenza contro il Tibet fu scatenata tra il 1966 e il 1976 quando, durante la **Rivoluzione culturale** avviata dal governo cinese per stroncare le opposizioni interne, furono **distrutti monasteri, templi e monumenti buddisti**.

In tutti questi anni è **mancata una vera mobilitazione internazionale** capace di fermare le azioni violente dei Cinesi in Tibet, nonostante i continui appelli e le iniziative del Dalai Lama. Oggi il Tibet è una provincia della Cina che, almeno formalmente, gode di una certa autonomia, anche se di fatto il Buddismo continua a soffrire di forti limitazioni.

## COMPITO DI REALTÀ

### Illustrare il Buddismo

#### Situazione

Il Buddismo è una delle religioni orientali che vanta un **ricco patrimonio artistico**, costituitosi nel corso dei millenni presso popolazioni sparse soprattutto in Oriente. Per questo motivo, la scuola ha deciso di realizzare una **mostra fotografica** nella quale viene documentata **l'importanza dell'arte buddista**, senza dimenticare anche le **opere d'arte che sono andate distrutte** negli ultimi anni per opera di gruppi di estremisti islamici.

#### Consegna

Realizzare una mostra fotografica sull'arte buddista.

#### Fasi di lavoro

1. Reperate **materiale fotografico** che testimoni la ricchezza e lo sviluppo dell'arte buddista nel corso dei secoli.
2. Raggruppate le immagini raccolte, distinguendo le diverse **aree geografiche**; all'interno di ciascuna area, distribuite le fotografie secondo la **successione cronologica** delle opere. Se possibile, fate un confronto fra i **vari modi di rappresentare il Buddha** nei diversi luoghi e nelle differenti epoche.
3. Elaborate una breve **didascalia** per ciascuna opera. Dove si tratta di opere andate perdute, ricostruite la loro **storia** e illustrate il modo e i motivi per cui non esistono più.
4. Posizionate poi il tutto su **cartelloni** o **pannelli** adatti a un'esposizione negli ambienti messi a disposizione dalla scuola.



Il Dalai Lama, capo spirituale del Buddismo tibetano.